



# SVEA WEB 2.0

# LINEE GUIDA

# Come integrare i Social Media all'interno dei Corsi di Formazione



## **Autori:**

*MFG Baden-Württemberg mbH*

Petra Newrly

Simona Pede

*EuroPACE ivzw*

Johannes De Gruyter

Ilse Op de Beeck

Maarten Timmermans

**Traduzione a cura di Antonella Sinopoli**

## **Coordinatore del progetto:**

MFG Baden-Württemberg mbH

MFG Innovation Agency for ICT and Media of the State of Baden-Württemberg

Petra Newrly

Breitscheidstr. 4

70174 Stuttgart

Germany

Phone: +49 711 90715-357

Fax: +49 711 90715-350

E-Mail: [newrly@mfg.de](mailto:newrly@mfg.de)

## **SVEA Consortium:**



**Innovation Agency  
for ICT and Media**



## **Co-financed by:**



Il progetto SVEA è stato finanziato con il sostegno della Commissione Europea. Questo documento riflette solo la visione dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualunque uso possa essere fatto delle informazioni che vi sono contenute.

# **SVEA WEB 2.0**

## **Linee Guida**

**Come integrare i Social Media  
all'interno dei Corsi di Formazione**

## Sommario

1. Introduzione .....	2
2. Gestione.....	3
2.1 <i>Come implementare i social media nel processo di gestione della conoscenza del proprio istituto di formazione</i> .....	3
2.2 <i>Precondizioni organizzative</i> .....	6
2.2.1 Quali infrastrutture occorrono per cominciare a usare il web 2.0 nel vostro istituto .....	6
2.2.2 L'impatto sulla politica del personale dell'integrazione dei social media nell'impostazione organizzativa del vostro istituto.....	7
3. Formatori .....	10
3.2 Come implementare con successo corsi e-learning 2.0 .....	12
3.2.1 Per quali scopi educativi possono essere usati gli strumenti dei social media.....	12
3.2.2 Metodi di apprendimento online .....	21
3.2.3 Come strutturare un corso utilizzando gli strumenti dei social media e il ruolo del formatore in ogni fase del corso .....	23
3.2.4 Come moderare e insegnare durante le attività della fase online .....	25
3.2.5 Come organizzare una valutazione attendibile.....	26
3.2.6 Come raggiungere buoni risultati nell'apprendimento .....	27
3.3 Quali sono le questioni legali più importanti da rispettare quando si utilizzano gli strumenti di social media nell'ambito della formazione .....	28
3.3.1 Proteggere i DPI nel vostro lavoro.....	28
3.3.2 I DPI nel lavoro degli altri .....	29
3.3.3 Creative Commons .....	29
3.3.4 Questioni legate alla privacy .....	30
3.3.5 Cosa fare e cosa non fare.....	31
Fonti .....	32

## 1. Introduzione

Il progetto SVEA ha l'obiettivo di affrontare l'argomento del web interattivo e l'esigenza di docenti e formatori di utilizzare le capacità del 2.0 sia negli istituti di istruzione e formazione professionale sia in quelli che si occupano di formazione per adulti, con una particolare attenzione alle questioni organizzative e gestionali. L'utilizzo diffuso dei social media "interattivi" negli ultimi anni ha senza dubbio trasformato il modo in cui le persone comunicano, socializzano e fanno affari. Esso offre chiaramente nuove opportunità nei collegamenti tra più persone, nello scambio di conoscenze, nel lavoro interattivo su scala globale. Allo stesso tempo, il fenomeno del web 2.0 sta ponendo una sfida ai modelli educativi convenzionali, con il suo potenziale di trasformare le pratiche di insegnamento e apprendimento (innovazioni pedagogiche dunque), offre nuovi e più efficaci approcci alla gestione dell'educazione e dei processi di formazione (innovazione organizzativa), e promette una continua crescita di nuovi (2.0) strumenti che possono supportare e arricchire l'insegnamento e l'apprendimento (innovazione tecnologica). L'implementazione del web 2.0 negli istituti che si occupano di formazione e il successo derivato dallo sfruttamento di quelli che ne rappresentano i benefici, richiederà un chiaro processo di pianificazione che coinvolge gli aspetti pedagogico-didattici, organizzativi e tecnici dell'organizzazione.

Scopo del progetto è affrontare tutti questi aspetti nelle linee guida contenute in questo volume. Linee guida che hanno lo scopo di fornire sia al gruppo gestionale che allo staff formativo un'introduzione alla conoscenza e alle capacità d'uso del web 2.0. Queste linee guida hanno anche lo scopo di incoraggiare gli istituti di

formazione a fare i primi passi per inserire il web 2.0 nelle loro pratiche formative.

Le linee guida sul web 2.0 di SVEA sono presentate in due parti, ognuna di queste incentrata su uno dei due principali gruppi destinatari. La prima parte affronta la **dirigenza degli istituti di istruzione e formazione professionale e gli istituti di formazione per adulti** e indica ciò che deve essere considerato quando si integrano i social media in una struttura di formazione per migliorare i processi organizzativi. La seconda parte invece si rivolge ai **formatori** e dimostra come il web 2.0 può essere integrato nella struttura di un corso per offrire lezioni che siano più aperte e collaborative.

## 2. Gestione

Se il vostro istituto di formazione sta pensando di implementare l'uso dei social media e vuole fare il passaggio da un istituto 'classico' ad uno 'web 2.0' dovete essere consapevoli di quanto sia essenziale che come manager stabiliate una solida policy riguardante l'uso di questi strumenti. Per realizzare davvero un cambiamento sistematico e auspicabile nel vostro istituto di formazione, sono essenziali delle linee guida chiare e un quadro di riferimento che sia adatto alle esigenze. Si può trarre il massimo beneficio solo quando si diventa consapevoli a livello istituzionale dell'importanza e del potenziale del web 2.0, e quindi trasferire questa consapevolezza dal proprio contesto istituzionale, specifico e locale, ad una concreta strategia (quali sono i vostri obiettivi?) e modelli di insegnamento (come possiamo definire un adattamento educativo e organizzativo?).

Questo primo capitolo approfondisce come implementare i social media nel processo di gestione della conoscenza di un istituto di formazione e guarda ad alcune precondizioni che determinano quali infrastrutture e conoscenze sono necessarie per integrare il web 2.0 nel vostro istituto.

### ***2.1 Come implementare i social media nel processo di gestione della conoscenza del proprio istituto di formazione***

Come direttore saprete che l'implementazione dei social media nei diversi istituti di formazione non solo ha la possibilità di istituire corsi più innovativi ma anche di innovare la struttura

organizzativa nel suo complesso che diventa così un'organizzazione più aperta e orientata alla conoscenza. Questo è particolarmente vero per le organizzazioni il cui concetto di business si basa sulle competenze di collaboratori altamente qualificati e dove gli strumenti propri dei social media offrono notevoli opportunità per ulteriori progressi per diventare organizzazioni basate sulla conoscenza trasparente.

Uno spostamento verso l'apertura, la condivisione, la collaborazione e azioni organizzative su un piano di parità rappresentano un significativo cambiamento culturale per istituti di formazione tradizionali. Per ogni nuovo processo che pianificate di implementare nella vostra organizzazione dovete pensare alle differenti questioni che, come manager, dovete prendere in considerazione quando avvierete l'integrazione dei social media nei processi di gestione della conoscenza del vostro istituto di formazione.

Prima di tutto avrete bisogno di riflettere sulle ragioni che vi spingono a integrare i social media nella vostra organizzazione e discutere all'interno della vostra struttura perché i social media sono una risposta adeguata alle questioni che avete sollevato e discusso. Ma altri importanti temi devono essere presi in considerazione.

Per fornire un miglior orientamento su ciò che deve essere considerato proponiamo una lista di domande iniziali (insieme ad alcune risposte) che devono essere vagliate con il team dell'istituto all'inizio delle attività:

#### **Qual è il vostro obiettivo nell'integrare i social media nella vostra struttura organizzativa?**

- Migliorare lo scambio di conoscenze dell'organizzazione
- Stabilire una migliore collaborazione

- Offrire l'opportunità di avere accesso a più informazioni e conoscenze
- Essere più flessibile
- Stabilire processi di comunicazione più rapidi
- Dare a tutti i membri dello staff l'opportunità di partecipare all'intero scambio di informazione e conoscenze dell'istituto
- Ridurre le gerarchie, dove risulti appropriato farlo, attraverso appunto l'uso dei social media

#### Chi è il referente che sarà responsabile a nome dell'istituto dell'intero processo?

- È importante avere una persona del team che rappresenta colui che ha la responsabilità dell'intero processo, che dia un orientamento allo staff e che, inoltre, abbia una chiara comprensione degli obiettivi e come realizzare l'intero percorso.
- È anche importante nominare una persona o un team che segua la prima prova che servirà a valutare il processo in corso. Questo darà al vostro staff la capacità di ricevere risposte dirette nel caso qualcosa non risulti chiaro ed eviterà ai membri dello staff di rimanere esclusi da quanto si sta facendo.

#### Quali sono le esigenze del vostro gruppo di riferimento?

- Chiedete al vostro staff cosa si aspetta dall'uso dei social media per scopi organizzativi interni.
- Chiedete quali funzionalità li aiuterebbe a comunicare in modo efficiente.

#### Quali persone dello staff saranno coinvolte all'inizio per realizzare tali obiettivi?

- Pensate a quali persone hanno già esperienza nel lavorare con gli strumenti dei social media o a coloro

che sono molto aperti nei confronti delle nuove strutture e tecnologie in modo che possano accettare facilmente il nuovo sistema e siano disposti a continuare il processo di cambiamento nel vostro istituto.

#### Quale potrebbe essere un buon progetto pilota con chiari obiettivi per testare il nuovo processo nel vostro istituto?

- Scegliete un progetto pilota utile all'intera organizzazione e illustratene con chiarezza i benefici al vostro staff. Usate un approccio graduale per integrare i collaboratori. Questo contribuirà anche a una migliore accettazione della novità in atto.

#### Come potete convincere il vostro staff ad usare i nuovi strumenti e a partecipare al processo di scambio di conoscenze?

- Mostrate esempi di buone pratiche di altri istituti di formazione che hanno già implementato l'uso degli strumenti dei social media per organizzare al meglio la loro struttura allo scopo di far vedere al vostro staff gli evidenti vantaggi.
- Per avviare il processo di utilizzo dei social media scegliete membri del vostro istituto che sono già abituati a lavorare con questi strumenti e ne conoscono i benefici. Questo aumenterà l'accettazione del programma (approccio *bottom up*).
- Illustrate chiaramente i vantaggi non solo all'inizio del progetto ma anche nel corso della prima fase pilota. Se è possibile usare buoni esempi da questa fase pilota.
- Discutete con il personale le loro esperienze nell'uso di questi nuovi strumenti. Stabilite una discussione aperta, scambi di esperienze, usando preferibilmente i nuovi strumenti messi a disposizione dai social media.

- Formate i dirigenti allo scopo di favorire il progresso dei social media e lo scambio culturale attraverso un'organizzazione aperta e collaborativa (approccio *top down*).
- Osservate entrambe le modalità di implementazione dei social media nell'organizzazione: *top down* e *bottom up*.

### Avete mai pensato di creare un processo moltiplicatore?

- Le persone che hanno già provato e lavorato con i nuovi strumenti potrebbero introdurli agli altri leader del team e fare in modo di ispirarli e stimolarli. Una persona sarà responsabile di un gruppo per sostenere l'adozione e l'accettazione dei nuovi strumenti.

### Avete stabilito un sistema di valutazione per misurare il processo globale?

- Per ricevere dal personale un *feedback* chiaro sul gradimento dei nuovi strumenti è utile valutare le nuove strutture e cosa va bene e cosa no.

Ultimo ma non meno importante: assicuratevi che la vostra visione strategica sull'implementazione del web 2.0 nel vostro istituto sia condivisa da tutti gli attori coinvolti nel processo (*policy* dell'istituto, insegnanti, studenti, etc.). Passare da un sistema classico al web 2.0, abilitato all'uso comune nella struttura educativa, deve essere qualcosa di più che il lavoro di un singolo direttore o insegnante; deve essere un obiettivo comune dell'istituto. Inoltre, insegnanti e formatori non possono essere considerati come obbedienti esecutori di ciò che altri hanno deciso. Come sicuramente già sapete, e sarà spiegato più avanti in queste linee guida, (vedere paragrafo 3.1), l'uso

dei social media e l'ICT in generale ha un impatto considerevole non solo sul singolo istituto ma anche sul ruolo, le capacità e il comportamento degli insegnanti e dei formatori. Quindi, un dialogo continuo e il rispetto delle competenze di ognuno, è essenziale.

### Approfondimenti

- Maggiori informazioni su come cominciare a integrare i social media nel processo organizzativo di un istituto, potete trovarle nell'analisi svolta all'interno del progetto SVEA sui bisogni regionali, che comprende anche alcuni esempi di buone pratiche:

[http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/SVEA\\_Regional\\_Needs\\_Analysis\\_01.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/SVEA_Regional_Needs_Analysis_01.pdf)

- Il modulo di formazione del progetto SVEA sul 'Web 2.0 per i manager' analizza come i servizi Web 2.0 sono sempre più utilizzati nella gestione degli istituti scolastici: [http://svea.csp.it/institutional\\_managers/node/1170](http://svea.csp.it/institutional_managers/node/1170)



## 2.2 Precondizioni organizzative

### 2.2.1 Quali infrastrutture occorrono per cominciare a usare il web 2.0 nel vostro istituto

L'attivazione del web 2.0 ha un impatto su una serie di questioni organizzative. Sarete già consapevoli che usare il web 2.0 nel vostro istituto può essere efficace solo se integrato con la vostra esistente infrastruttura ICT. Questa infrastruttura dovrebbe contenere applicazioni sufficienti che consentano di affrontare le reali esigenze di apprendimento. Inoltre avrete già pianificato l'uso di infrastrutture che siano sostenibili e sufficientemente potenti. Dovrà risultare facile adattare l'hardware e il software per le esigenze di apprendimento che si manifesteranno in futuro o per i nuovi strumenti del web 2.0.

#### Quale hardware occorre per l'apprendimento online?

È chiaramente importante per gli insegnanti e gli studenti avere accesso al livello minimo di quanto occorre per partecipare all'apprendimento online. Le risorse fisiche necessarie per partecipare all'apprendimento online sono le stesse di quelle usate da chi accede ad Internet per motivi sociali o di lavoro utilizzando un normale PC o un computer portatile. Un numero crescente di persone possiede un computer e una connessione Internet a casa e quindi non ha bisogno di acquistare apparecchiature aggiuntive per iniziare a studiare online.

#### Quale software occorre per l'apprendimento online?

Allo stesso modo, il software necessario per l'apprendimento online non richiede ulteriori spese. Un browser Internet e le applicazioni 'Office', come Word, un foglio di calcolo e programmi simili sono tutto ciò di cui normalmente si ha bisogno. Ci sono

versioni gratuite 'open source' di queste applicazioni disponibili a costo zero.

Ci sono due tipi principali di applicazioni software utilizzate da studenti e docenti online:

- 1) Il primo è il cosiddetto '**learning environment**', un software che fornisce le funzionalità online necessarie per supportare il processo di apprendimento. Queste includono di solito il software di comunicazione, strumenti di presentazione del materiale di apprendimento e una serie di strumenti di gestione del corso.
- 2) Il secondo tipo è il cosiddetto **software 'application'** che studenti e insegnanti usano come parte delle attività di apprendimento. Questo pacchetto include normalmente per gli insegnanti software di elaborazione testi, per creare materiali didattici e per gli studenti per completare le attività di valutazione. Sono inoltre compresi software grafici per produrre diagrammi e modificare fotografie e fogli di calcolo per gestire e presentare dati, numeri, etc.

Tutto sommato, è giusto dire che il rapido sviluppo dell'*home computing* e l'uso di Internet significa che ora molte più persone possono impegnarsi nell'apprendimento online con risorse che già hanno a disposizione. Lo stesso vale per gli istituti che offrono apprendimento online: se volete potete usare costosi software e-learning in commercio e pacchetti hardware, ma non è necessario.

Inoltre, quando si guarda agli ambienti di apprendimento del web 2.0, si può notare che uno dei cambiamenti più notevoli di prospettiva portata dai social media nel

mondo dell'ICT è il fatto di promuovere un approccio indipendente alla piattaforma: la piattaforma è la rete e non c'è più bisogno di una piattaforma addizionale (chiusa). Altra cosa tipica del web 2.0 è del fatto che la rete sia usata come piattaforma è che essa non si limita all'uso del nostro computer. Il web è infatti accessibile da diversi tipi di dispositivi (smart phone, tablets etc.) e i dati saranno mantenuti sempre più in ambienti *cloud*.

In aggiunta gli ambienti di apprendimento online possono essere costruiti usando strumenti del web 2.0 liberamente disponibili. I singoli elementi funzionali della gestione di un sistema di apprendimento, della comunicazione online, della presentazione di documenti, della gestione di informazioni etc. possono essere riuniti in un singolo sito web per fornire gli stessi servizi online di apprendimento. Il vantaggio di questo approccio è che esso può essere elaborato su misura per le esigenze di corsi particolari o anche strutturato in moduli all'interno dei corsi. Nel paragrafo 2.2.2 potete trovare suggerimenti sul tipo di strumento da utilizzare per il vostro specifico scopo.

Quando lavorate all'integrazione del web 2.0 nel vostro istituto di formazione il personale tecnico dovrà assicurare che tutte le risorse tecnologiche siano semplici da usare. Se gli strumenti risulteranno difficili da usare per i docenti e/o per gli

studenti sarà più difficile o anche impossibile implementare l'uso del web 2.0 nel vostro istituto.

### 2.2.2 L'impatto sulla politica del personale dell'integrazione dei social media nell'impostazione organizzativa del vostro istituto

L'integrazione dei tradizionali modelli didattici con il web 2.0 sta considerevolmente cambiando il ruolo di docenti, studenti e direttori d'istituto nel contesto dell'istruzione e della formazione (come verrà descritto più dettagliatamente nel paragrafo 3.1). L'implementazione del web 2.0 avrà di conseguenza un impatto sulla politica del personale e sulla consapevolezza giacché è necessario integrare i social media all'interno del contesto organizzativo del vostro istituto.

L'impatto dell'integrazione del web 2.0 sulla politica del personale all'interno di un istituto di formazione è duplice:

#### 1) **Impatto sulle competenze e sulle responsabilità degli insegnanti e del personale di supporto**

Prima di tutto le esigenze dei docenti e del personale di supporto stanno cambiando come conseguenza degli sviluppi della tecnologia. E pertanto docenti e personale di supporto hanno necessità di sviluppare le proprie competenze e acquisire familiarità con le nuove responsabilità.

#### **Docenti e formatori**

Docenti e formatori non possono semplicemente copiare e incollare il modo 'tradizionale' di insegnamento in un ambiente online. Quindi, il sostegno e la formazione dei docenti e dei formatori sarà un elemento chiave se il vostro istituto vuole riuscire ad usare il web 2.0 nel contesto dell'educazione degli adulti. Per

#### **Approfondimenti**

Una panoramica dei minimi requisiti hardware e software la cui configurazione è necessaria per avviare l'apprendimento online all'interno del vostro Istituto, si trova nel modulo di formazione del progetto SVEA per l'apprendimento online:  
[http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Online\\_learning.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Online_learning.pdf), p.14 ss.

permettere un buon uso degli strumenti del web 2.0 nel vostro istituto i formatori dovranno sviluppare competenze professionali, didattiche e tecnologiche. La relazione e l'interazione tra questi tre aspetti deve essere capita fino in fondo.

L'implementazione del web 2.0 funziona solo se il formatore possiede una buona conoscenza delle possibilità e dei limiti delle applicazioni utilizzate. Poiché questo è un fattore critico per il successo dell'utilizzo del web 2.0 nel vostro istituto è importante assicurarsi che i formatori (e il personale) abbiano una buona formazione all'uso degli strumenti del 2.0 in un contesto didattico. Gli insegnanti devono imparare a usare questi strumenti, riprogettare i corsi, valutare e seguire gli studenti che usano questi strumenti online e integrarli in modo significativo nei loro corsi.

Un modo per incoraggiare insegnanti e formatori ad acquisire familiarità con le competenze e gli strumenti di cui hanno bisogno è farli diventare, a loro volta, studenti online. Si potrebbe quindi raccomandare di organizzare la loro stessa formazione online o apprendimento combinato *online o blended learning*.

Esempio: Toll-net è una rete di insegnanti, personale ICT, direttori e consulenti didattici di istituti per l'apprendimento permanente, nelle Fiandre (Belgio). I membri si scambiano buone pratiche sull'e-learning e sull'utilizzo di nuovi strumenti nel campo dell'istruzione. La rete organizza ogni anno corsi sugli aspetti didattici dell'e-learning e sulle nuove applicazioni. La maggior parte di questi corsi è organizzata tramite applicazioni online. Toll-net organizza inoltre momenti di incontro tra gli studenti. Questo metodo di insegnamento consente agli studenti di sperimentare cosa si prova ad imparare 'online' e rende più semplice capire ciò che si deve fare come insegnante/formatore in Rete per far sì che uno strumento online funzioni in un contesto educativo.. <http://www.toll-net.be>

L'integrazione del web 2.0 nel vostro istituto è un lavoro di squadra. Per cominciare ad usare il web 2.0 nel vostro istituto e per progettare e sviluppare un uso completo e integrato di questi strumenti avete bisogno di più di uno o due insegnanti. Si raccomanda quindi di avere un gruppo di attori chiave disponibili, che agiranno come agenti del cambiamento nel passaggio dal web tradizionale al 2.0.

Un buon personale di supporto dovrebbe essere più che un semplice 'helpdesk ICT' da un lato e supporto didattico dall'altro. C'è bisogno di staff di supporto che possa combinare gli aspetti tecnologici e quelli didattici. Una volta che il web 2.0 è implementato è anche importante avere ancora tecnici e/o esperti nell'uso dei social media a disposizione, affinché i formatori possano farvi riferimento e che siano anche responsabili di sostenere gli altri nella creazione di differenti strumenti di social media.

## 2) **Impatto sul carico di lavoro, sulla gestione del tempo e sulla retribuzione degli insegnanti e del personale di supporto**

L'utilizzo dell'ICT e degli strumenti del 2.0 nella formazione ha un impatto notevole sul carico di lavoro e sulla gestione del tempo dei formatori e del personale di supporto. I docenti devono disporre di tempo sufficiente per sviluppare le nuove competenze, in particolare nella fase di avviamento, al fine di progettare corsi di buon livello, presentarli agli studenti e prevedere l'interazione tra insegnanti e studenti stessi. Altrimenti c'è il rischio che il carico di lavoro aggiuntivo diventi un

ostacolo serio nella futura attuazione dei progetti.

Per quanto riguarda il carico di lavoro è necessario fare accordi chiari su come questo carico di lavoro sarà definito. Oggi molte procedure si basano ancora sui classici modelli educativi faccia a faccia e non sono quindi adatte per apprendimenti online o combinati. Il carico di lavoro è calcolato sul numero delle ore di contatto, il numero degli studenti, etc. Tuttavia, come esempio, il sostegno online di 250 studenti ha una dinamica completamente nuova rispetto a quella offerta da una lezione faccia a faccia. Il supporto è molto più personale e diretto ma anche più intenso per gli insegnanti. Il lavoro che l'insegnante fa online spesso non è ancora riconosciuto. Pertanto devono essere presi in considerazione e sviluppati nuovi modelli che si concentrano più sui risultati che sulle ore di contatto.

**Esempio 1:** Coleg Sir Gâr (Galles, UK) usa due differenti modelli:

Il primo modello è limitato dalla quantità di finanziamento a disposizione. Laddove il finanziamento è dato dal Governo Coleg Sir Gâr assegna un'ora alla settimana per ogni 10 studenti. Durante l'ora circa 4 studenti presentano il loro lavoro per la valutazione. Poiché il finanziamento non corrisponde a cifre eccessive naturalmente non si può fare di più.

Il secondo modello si basa su una singola unità di 10 ore. Per ogni studente è calcolata un'ora di pagamento (questo consente all'incirca 5 settimane di insegnanti di supporto). Se un tutor inizia una classe di 10 studenti che dura 5 settimane allora ci saranno da pagare 10 sessioni (circa 21 sterline per ora) cioè 210 sterline. Ogni tutor può avere fino a 60 studenti al mese. I tutor sono tenuti a valutare il lavoro degli studenti e fornire feedback di alta qualità.

Non solo, come responsabile, dovrete fare accordi chiari su come il carico di lavoro viene definito e pagato, ma dovrete anche prendere in considerazione incentivi per quegli insegnanti che adottano, creano e promuovono iniziative innovative nel vostro istituto.

**Esempio 2:** MFG Baden-Württemberg (Baden-Württemberg, Germania) usa i seguenti modelli:

Se il docente/formatore offre solo un seminario su web sarà pagato per 1,5 ore. Riceverà così un importo fisso che comprende anche la fase di preparazione.

Se i docenti/formatori organizzano un corso di apprendimento combinato saranno pagati mezz'ora a partecipante/a settimana. Così saranno pagati per un'ora di lavoro ogni 2 partecipanti. Se si tratta di un supporto online intensivo che il formatore deve offrire durante la fase online del corso combinato, allora viene pagata 1 ora di lavoro per partecipante a settimana.

Infine, dovete pensare attentamente alla *progettazione dei corsi*. Combinare attività online e offline ha una dinamica differente rispetto al modello educativo classico. La frequenza obbligatoria degli studenti e l'insegnante in classe, per esempio, non è più appropriata quando si organizzano attività online e di supporto a queste ultime.

Quindi è importante porsi queste domande:

- Come andrò a pianificare i corsi online combinati? Ancora nel modo tradizionale (per esempio 2 giorni alla settimana per 2 ore)? Oppure posso organizzarli in un modo più flessibile?
- Le regole di lavoro permettono l'applicazione di orari di lavoro flessibile per gli insegnanti?

- Gli insegnanti avranno una scrivania nell'istituto o lavoreranno da casa per sostenere gli studenti online?
- Lavorare da casa è un'opzione (e a quali condizioni)?

### 3. Formatori

I formatori si troveranno ad affrontare sfide nuove e sconosciute quando cominceranno a usare i social media nei loro corsi. La sezione che segue descrive che cosa i formatori devono considerare nel momento in cui cominciano ad integrare i social media nella struttura dei loro corsi:

- Che significato ha per i formatori?
- Di cosa hanno bisogno di essere a conoscenza?
- Quali strumenti potrebbero essere adatti per raggiungere determinati obiettivi e che tipo di supporto dovrebbero offrire ai partecipanti ai corsi per ottenere buoni risultati nell'apprendimento con le attività online?

Poiché il diritto d'autore e i diritti della proprietà intellettuale sono questioni molto importanti quando si usano i social media, tutto ciò sarà messo in evidenza alla fine della sezione. La formula sarà quella del "cosa fare" e "cosa non fare" e come gli utenti e gli allievi possono proteggere la loro privacy.

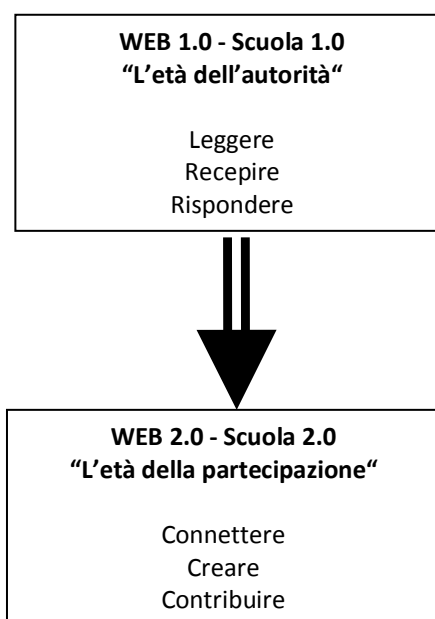
#### 3.1 Cambio dei ruoli

Come già accennato nel primo capitolo, il fatto di integrare i modelli educativi tradizionali con gli strumenti del web 2.0 sta notevolmente cambiando i ruoli di coloro che giocano un ruolo nel contesto dell'istruzione e della formazione: istituti, docenti e studenti.

Un punto di vista è che gli **istituti di formazione** stanno passando da ambienti di apprendimento sicuri e chiusi basati su (1) tranquillità, ragionamento e tradizione; (2) conoscenza certificata e di qualità; (3) formazione individuale; all'essere un 'passaggio verso la società', più basata su (1) carico di lavoro, formazione e cambiamento (2) rapida evoluzione delle conoscenze e qualità; e (3) formazione sociale.

Molti istituti di formazione tentano di bilanciarsi tra questi due modelli cercando di metterli insieme: la certificazione dell'acquisizione di competenze (ambiente chiuso e controllato – apprendimento formale) contro la preparazione rivolta alla conoscenza della società (apprendimento informale, sociale e aperto).

Anche i ruoli di **docenti** e **formatori** stanno notevolmente cambiando come conseguenza delle nuove tecnologie.



I docenti delle classi tradizionali sono sempre stati esperti nei *contenuti* e, sebbene essi avessero anche familiarità con le tecniche pedagogiche che mirano a

facilitare la conoscenza attraverso l'acquisizione/costruzione, la costituzione stessa della classe ha sempre teso a favorire il trasferimento dell'istruzione. Oggi l'esperto/docente ("il saggio sul predellino") sta diventando una sorta di moderatore/allenatore ("guida che affianca"). Questo è il risultato della flessibilità data dalle tecnologie online. Oggi non si tratta più di trasferire la conoscenza o i contenuti. Ma sempre più si tratta di creare il contesto sia per la conoscenza sia per i contenuti. I docenti stanno diventando facilitatori dei processi di conoscenza in (co)costruzione.

In breve, il **ruolo del docente** sta cambiando:

- Da fonte di conoscenza a manager o "allenatore";
- Da una educazione impartita a scuola faccia a faccia a forme di apprendimento combinato centrato sullo studente;
- Dal puro trasferimento della conoscenza alla creazione di un ambiente di apprendimento che è collegato al mondo reale (interazione, comunicazione, networking, lavoro interattivo e individuale).

Di conseguenza il **comportamento dei docenti** e dei formatori cambierà inevitabilmente:

- Se vogliono che gli studenti collaborino attivamente e insieme online, essi devono fare un passo indietro e dare loro la parola;
- Come formatore sarà il moderatore a guidare gli studenti verso il raggiungimento dei loro obiettivi. Per esempio se si accorgono che ci sono studenti che non partecipano online

essi devono spingerli a farlo fornendo loro delle motivazioni;

- Ancora, il formatore dovrà lavorare perché ci sia uguale collaborazione all'interno dei differenti gruppi di apprendimento al fine di assicurare che ognuno contribuisca al successo del progetto di apprendimento nel suo complesso;
- L'insegnante fornirà allo studente l'orientamento sul contributo da dare online e deve essere flessibile nel reagire alle attività degli studenti;
- L'insegnante dovrà inoltre garantire flessibilità agli studenti cosicché essi abbiano davvero la sensazione di poter agire autonomamente.

Nel paragrafo 3.2.3 sono descritti in maggiore dettaglio i ruoli che i docenti sono chiamati a giocare in questo nuovo contesto.

Anche il **ruolo dello studente** cambierà in quanto avrà un ruolo molto più attivo che in passato.

- Gli studenti stanno diventando creatori di contenuti. Questo gli dà più autonomia e importanza.
- Al tempo stesso è importante sensibilizzare gli studenti sul loro nuovo ruolo in modo che siano consapevoli del fatto che devono agire in modo più indipendente. Per alcuni questo potrebbe rappresentare un problema.
- Gli studenti diventeranno anche i revisori se prendono la responsabilità in gruppi di apprendimento tra pari. Essi cominceranno così a riflettere sui contenuti e sui processi di apprendimento.
- Lo studente deve organizzare il proprio tempo di apprendimento in maniera più indipendente. Sarà necessaria una buona gestione del tempo.
- Lo studente dovrà auto-motivarsi ed essere anche molto disciplinato.



- Dall'altra parte lo studente ha più autonomia, può decidere più liberamente e può portare la propria esperienza in una comunità più ampia.
- Il successo di un'attività di apprendimento dipenderà molto dalla motivazione dello studente e dalla sua volontà di agire in modo più indipendente. Il docente/formatore offre il quadro in cui lo studente opera. Comincerete probabilmente il nuovo metodo di insegnamento con una discussione aperta con i vostri studenti per vedere come reagiscono a questo e cosa ne pensano e offrirete loro supporto quando mostrano di non essere ancora pronti e di non avere familiarità con l'auto-apprendimento.

Il cambiamento nei ruoli di formatori e studenti attraverso l'uso degli strumenti del web 2.0, avrà, senza dubbio, un impatto su come voi come insegnanti offrirete i vostri corsi in futuro. Le sezioni seguenti contribuiranno a delineare come il web 2.0 può essere implementato con successo nella progettazione di corsi e nell'insegnamento.

### 3.2 Come implementare con successo corsi e-learning 2.0

#### 3.2.1 Per quali scopi educativi possono essere usati gli strumenti dei social media

Gli strumenti del web 2.0 che possono essere utilizzati in un contesto educativo e formativo sono in aumento e sempre più diversificati nelle loro applicazioni. Il successo di una nuova iniziativa di formazione non dipende tanto dallo strumento quanto tale, ma dall'uso che se ne può fare e che deve essere

attentamente considerato prima di avviare il progetto.

La scelta dello strumento giusto e l'approccio dipendono dalle finalità, la situazione specifica, i partecipanti, etc. Quindi, prima di scegliere quale strumento usare l'insegnante/formatore dovrà concentrarsi sulle *specificità del gruppo di riferimento*.

È importante considerare:

#### Chi sono i vostri studenti?

- Sono aperti verso l'uso delle nuove tecnologie?  
In questo caso, nell'organizzare il corso di formazione, si può essere molto flessibili nella scelta tra diversi strumenti messi a disposizione dei social media. Se i vostri studenti utilizzano già regolarmente alcuni strumenti del 2.0, magari nel loro tempo libero, allora sarebbe opportuno integrare gli stessi strumenti nel processo di apprendimento visto che sono modalità che usano comunque. Questa familiarità riduce eventuali difficoltà nell'uso dei social media per scopi educativi.
- I vostri studenti non sono più tanto giovani e quindi aperti alle nuove tecnologie, ma in ogni caso sembrano persone flessibili?  
Se è così allora probabilmente avrete bisogno di prendervi un po' di tempo per testare diversi strumenti con loro, discutere e approfondire la loro esperienza con i nuovi strumenti di apprendimento, cercando di comprendere quali preferirebbero per il corso.

#### Per quale scopo volete utilizzare gli strumenti dei social media?

- Solo per scambiare informazioni e conoscenze?

- Per scambiare informazioni e sviluppare insieme contenuti comuni di progetto/apprendimento?
- Per offrire un ambiente didattico più incentrato sullo studente?

### Quali risultati di apprendimento volete raggiungere?

- Acquisizione di nuove conoscenze, competenze e capacità ?
- Fornire nuove forme di apprendimento? Per esempio un ambiente incentrato sullo studente usando strumenti online più collaborativi e rafforzando l'indipendenza degli studenti e la capacità di apprendimento autonomo

### Qual è l'ambiente educativo del vostro gruppo di riferimento?

- Studiano in un posto specifico loro assegnato? Se è così, sono autorizzati a usare strumenti specifici?
- Studiano nel loro tempo libero? Se è così hanno a casa adeguate attrezzature tecniche?

Oltre a essere importante essere consapevoli delle specificità del gruppo è anche necessario essere certi dei *work formats* che si desidera implementare. Differenti modelli di lavoro possono essere per esempio: istruzione, dimostrazione, discussione, lavoro di gruppo, progetto di lavoro, dibattito, fogli di lavoro, creazione di prototipi, giochi di ruolo, esercizi di ascolto, etc. L'utilizzo del web 2.0 e degli strumenti dell'ICT sono in grado di rendere tutti questi *format* più facili da organizzare.

Per esempio:

- Volete offrire agli studenti la possibilità di sviluppare i contenuti insieme – allora un wiki potrebbe essere lo strumento giusto dove i partecipanti

possono strutturare i contenuti facilmente e in collaborazione;

- Volete avere un luogo dove voi insegnate e gli studenti possano scambiarsi esperienze in modo regolare – in questo caso un blog potrebbe essere adatto;
- Volete aiutare i vostri studenti nello scambio di informazioni su argomenti specifici – allora il *social bookmarking* (strumento di archiviazione, ricerca e condivisione) o la creazione di un gruppo su Facebook potrebbe essere adatto, così come l'utilizzo di applicazione foto e video per condividere contenuti multimediali.

Cosa dovrete fare nel processo di scelta di uno strumento:

- Pensate se gli studenti fanno già uso, regolarmente e quotidianamente, di strumenti specifici. In questo caso la familiarità con questi mezzi è già abbastanza alta e quindi ci saranno poche barriere da superare. Gli studenti potranno godere delle fasi di apprendimento usando questi strumenti, coopereranno di più e questo porterà a migliori risultati di apprendimento.
- Offrite agli studenti l'opportunità di decidere autonomamente quale piattaforma vogliono usare e quale potrebbe esserne lo schema o l'impaginazione. Questo genererà una sorta di identificazione con lo strumento di apprendimento e lo studente lo adotterà in modo naturale. Naturalmente questo è possibile solo se lo studente possiede una sufficiente alfabetizzazione digitale. È importante notare che gli strumenti selezionati e l'utilizzo dell'apprendimento online è generalmente indirizzato verso



studenti che hanno già una base di conoscenza digitale.

- Testate gli strumenti prescelti con i vostri allievi e fate decidere loro quale preferiscono e trovano più facile da usare. Questo, ripetiamo, rafforzerà l'interesse nella fase di inizio di un corso basato sull'uso di tali strumenti.

La scheda che segue offre una panoramica dei differenti obiettivi e degli strumenti ICT che possono essere utilizzati:

Non tutti gli strumenti menzionati nello schema sono i cosiddetti strumenti del web 2.0. In queste linee guida ci concentreremo solo sugli strumenti del web 2.0 e daremo alcune idee base su come essi possono essere usati in un contesto scolastico o di formazione.

## Blogging

Un blog (abbreviazione di weblog) è un tipo di sito web, o parte di un sito web, dove sono inseriti scritti in stile giornalistico e visualizzati in ordine cronologico inverso in modo che le prime voci (scritti o post) che appaiono sono le più recenti. Di solito un blog è gestito da una persona singola o da un piccolo gruppo di persone e presenta un mix di opinioni, commenti, notizie e altri tipi di contenuto

Un blog è di solito gestito da un individuo (funziona in qualche caso come una sorta di diario personale online), ma può anche essere utilizzato da un gruppo (blog di gruppo), e può contenere commenti, descrizioni di eventi, link o altri file multimediali. La maggior parte di blog si concentrano su testi e immagini, ma alcuni sono centrati sui video (video blog) o altri social media.

Un blog contiene moltissime informazioni e quindi è difficile recuperare il testo esatto. Per ovviare a questo è possibile usare i cosiddetti *tag* (parole chiave collegate a una piccola parte del testo) che appaiono, di solito, nella barra laterale del blog. Questi connettono differenti testi e basta cliccarli per arrivare ai testi che parlano di quell'argomento indicato appunto dalla

Riflessione	Collaborazione	Comunicazione	Networking
ePortfolio	Wiki	E-mail	Pagina web personale
Weblog	Blog	Chat Online	Servizi condivisi
	Forum di discussione	Videoconferenze	Social bookmarking
	Servizi condivisi	Audio conferenze	Sito di Social network
		Web conferenze	Sistemi CMS/LMS

parola chiave.

Attualmente le piattaforme più popolari per creare blog sono Blogger ([www.blogger.com](http://www.blogger.com)) and Wordpress ([www.wordpress.com](http://www.wordpress.com)).

### *Bloggging nella formazione e nell'istruzione*

Nel vostro ruolo di **docente/formatore** potete usare il blog

- Per comunicare e scambiare idee su ricerche e per mettere a disposizione (alcuni dei) propri dati o scritti
- Per creare una comunità o una rete (di educatori all'interno o all'esterno dell'istituto) intorno a un interesse comune (un corso, un tema di ricerca), per esempio collegando il vostro blog a quello di qualcun altro o creando un blog di gruppo
- Stimolare la discussione con i partecipanti più esperti – visto che la maggior parte dei blog offre la possibilità di inviare commenti essi spesso si trasformano in forum temporanei che prendono vita dietro a un post originale

Gli **studenti** possono trovare interessante l'uso del weblog

- Per comunicare e scambiarsi idee sui materiali di apprendimento: documenti, dissertazioni, sviluppo di tesi universitarie etc. Questo può essere fatto a livello individuale o in gruppo (attività di gruppo). Può anche essere usato nel contesto di stage o tirocini.
- Riflettere sul proprio processo di apprendimento descrivendo le proprie impressioni, esperienze e attività – ciò rende anche facile per gli insegnanti seguire quello che lo studente sta facendo
- Imparare a cercare, trovare, analizzare le informazioni (è

utile/rilevante/recente/attendibile? etc.) (competenze informatiche)

- Imparare a farsi un'opinione per consentire una discussione critica e costruttiva (abilità sociali)
- Imparare ad affrontare il riscontro (valutazione e pressione degli altri studenti)
- Imparare a scrivere un post conciso e significativo con buone argomentazioni

Gli **istituti** possono trovare interessante l'uso dei blog

- Come alternativa ad un normale sito web: le categorie tipiche di un blog possono essere definite usando i pulsanti del menu; i post che appaiono in ordine cronologico forniscono le informazioni necessarie
- Come calendario di eventi: ogni nuovo post annuncia notizie ed eventi
- Per gestire gli strumenti di conoscenza
- Come archivio dei post inseriti da tutti i collaboratori dell'Istituto riferiti ai loro campi specialistici
- Per rafforzare le dinamiche di squadra

### *Il Social networking*

Quando si fa riferimento ai social network la maggior parte delle persone pensa a Facebook. Gli strumenti del *social networking* consentono a gruppi di persone di comunicare, memorizzare dettagli che riguardano altre persone e pubblicare informazioni su se stessi

I servizi offerti dai social network messi insieme tracciano una varietà di strumenti e forniscono spazi dove gruppi differenti possono interagire e costruire comunità online, fatte di persone che condividono interesse e/o attività o che sono interessati a esplorare gli interessi e le attività di altri. Questi tipi di strumenti consentono di creare rapidamente una Rete. Ogni strumento è diverso e offre funzionalità

differenti e, cosa forse molto più importante, possiede una propria cultura.

Al momento i social network più popolari sono Facebook ([www.facebook.com](http://www.facebook.com)), LinkedIn ([www.linkedin.com](http://www.linkedin.com)) e Google+ ([plus.google.com](http://plus.google.com))

### *I Social network nell'educazione e nella formazione*

Come **docenti/formatori** potete usare i social network:

- Per tenere traccia delle persone con cui siete in contatto (sia personalmente che professionalmente) e per costruire e mantenere relazioni professionali
- Per creare una comunità o una rete (di educatori all'interno o all'esterno dell'istituto) attorno ad un interesse comune (un corso, un tema di ricerca)
- Per stimolare dibattiti con i colleghi o con gli studenti
- Per creare una pagina per un gruppo di studenti o per il corso

Gli **studenti** possono trovare interessante l'uso dei social network:

- Per tenere traccia delle persone con cui si è in contatto (sia professionalmente sia personalmente)
- Per creare, insieme con gli altri studenti, una pagina comune al fine di stimolarsi e supportarsi a vicenda in un modo informale (si potrebbe cominciare già prima del corso e continuare dopo che è finito)
- Condividere e scambiare idee e informazioni

Gli **istituti** possono trovare interessante l'uso dei social network:

- Per promuovere il proprio istituto creando una pagina dove si annunciano notizie, eventi, l'offerta dei corsi etc.
- Per tenere traccia dei contatti con l'Istituto, (ex) personale, (ex) studenti

### *Servizi condivisi*

Un sistema di condivisione di documenti consente di inviare (*uploading*) e ricevere (*downloading*) file digitali in Rete. Questo può essere fatto per molti tipi di contenuti. La condivisione dei documenti può essere fatta in molti modi. Può essere fatta solo all'interno dell'Istituto (sfera privata) oppure nella sfera pubblica, quindi online. Ci sono molti tipi di condivisione di file multimediali. In primo luogo si dovrebbe verificare se la condivisione del documento è già presente sulla piattaforma di apprendimento e se questa incontra i vostri bisogni. Se non è così allora il web 2.0 offre molte alternative.

Ci sono applicazioni, come Google docs ([www.google.com/docs](http://www.google.com/docs)), in cui è possibile condividere i file con il vostro account di posta elettronica. Si possono condividere documenti word, fogli di calcolo, presentazioni, moduli di raccolta dati, archiviazione di dati. Questi strumenti possono essere condivisi da persone "invitate" a far parte del gruppo di condivisione e resi pubblici. Si può anche scegliere se la persona invitata sarà solo un lettore o avrà la facoltà di modificare i contenuti. Un altro utile strumento collaborativo è Dropbox ([www.dropbox.com](http://www.dropbox.com)), un servizio di *file hosting* che consente agli utenti di archiviare e condividere file e cartelle con altri su Internet.

Ci sono anche programmi speciali per particolare tipi di file, come SlideShare ([www.slideshare.net](http://www.slideshare.net)) che serve per caricare presentazioni con o senza audio, così come Scribd ([www.scribd.com](http://www.scribd.com)), YouTube ([www.youtube.com](http://www.youtube.com)) o Vimeo ([www.vimeo.com](http://www.vimeo.com)) (for materiali video), iTunes ([www.itunes.com](http://www.itunes.com)) (per audio e video), Flickr ([www.flickr.com](http://www.flickr.com)) (per condividere foto).

La condivisione di video è un'applicazione particolarmente utile nella didattica e le sue caratteristiche sono riassunte di seguito:

### *Condivisione di video nel contesto educativo e formativo*

Come **docenti/formatori** potete far uso dei sistemi di condivisione video

- Per condividere video e presentazioni online
  - Per rendere disponibile materiale didattico (in video) per gli studenti che non possono essere fisicamente presenti a una conferenza
  - Per dar vita a lezioni, esercitazioni e dimostrazioni delle procedure più difficili
  - Per creare, inviare e condividere materiali video sviluppati professionalmente
  - Per raccontare storie con i supporti digitali
  - Per cercare materiale video che possa essere utilizzato durante i corsi (ad esempio su temi di attualità come una catastrofe naturale o un evento controverso)
- Gli **studenti** possono trovare interessante l'uso dei sistemi di condivisione video
    - Per scaricare e visualizzare conferenze quando ne hanno bisogno
    - Per rivedere parti di video che non erano state ben comprese al momento o prima di un esame
  - Gli **istituti** possono trovare interessante l'uso dei sistemi di condivisione video
    - Per creare e pubblicare interviste da insegnanti, visitatori della scuola, o oratori ospiti
    - Per caricare brevi filmati (o slideshows) e utilizzarli per presentare e promuovere il loro Istituto a futuri studenti

### *I Social bookmarking*

I siti di social bookmarking permettono agli utenti di memorizzare, taggare, gestire, condividere e cercare attraverso dei segnalibri (links) risorse online. Utilizzando i tag come segnalibri usando termini appropriati significa che è possibile aggiungere una breve descrizione al sito e alcune parole chiave rilevanti (tag) al fine di classificare il sito in modo che il tutto possa essere ritrovato di nuovo senza il bisogno di fare una ricerca di parole precise. Molti siti web offrono l'opportunità di codificare le pagine per i servizi di social bookmarking semplicemente cliccando sulle icone in cima o in fondo alla pagina.

A differenza della condivisione di file, le risorse stesse non vengono distribuite, ma sono i segnalibri (bookmarks) che portano a localizzarle. I siti di social bookmarking sono un'estensione dei file segnalibro del browser ma hanno molti vantaggi rispetto a questi ultimi.

L'elemento sociale di questi servizi significa che gli utenti possono vedere tutti gli elementi che condividono lo/gli stesso/i tag a prescindere da chi ha memorizzato le informazioni. Condividendo i tag, gli utenti scoprono risorse che altrimenti non avrebbero visto e beneficiano della conoscenza di altre persone - a volte sconosciuti - che condividono i loro interessi.

Al momento i più popolari sistemi di bookmarking includono Delicious ([www.delicious.com](http://www.delicious.com)), Diigo ([www.diigo.com](http://www.diigo.com)) e Digg ([www.digg.com](http://www.digg.com)).

### *Il Social bookmarking nella didattica e nella formazione*

Come docente/formatore potete trovare utili i social bookmarking

- Per creare un gruppo di ricercatori o insegnanti con un interesse comune

(stesso corso, stesso tema di ricerca, stesso istituto, stesso progetto) per condividere link

- Per classificare e valutare le risorse di informazione
- Per creare una "biblioteca Internet"
- Per scoprire risorse e informazioni seguendo tag simili di altre persone
- Per impostare un gruppo di tag per condividere risorse didattiche, per esempio con i partecipanti di un corso particolare
- Da usare come preparazione al corso per il materiale/letteratura da fornire agli studenti

Gli **studenti** possono usare il social bookmarking per

- Creare un gruppo di studenti attorno a un tema di ricerca comune (lavoro di gruppo, un giornale, una tesi, un progetto) per condividere link l'uno con l'altro
- Classificare e valutare risorse di informazione (informazioni e competenze sociali)
- Stimolare le opportunità di apprendimento non intenzionale
- Utilizzarlo come elenco di riferimento come parte di un e-portfolio

Gli **istituti** possono ritenere che i social bookmarking siano particolarmente importanti per

- L'aspetto gestionale: per creare una raccolta di risorse intorno (ricerca) a tematiche dell'istituto. Essa può essere fatta attraverso la creazione di una rete di account individuali o attraverso un account comune per un gruppo

### La comunicazione sul Web 2.0

Nel corso dell'intera evoluzione del web 2.0 abbiamo assistito allo sviluppo di strumenti che permettono la comunicazione tra gruppi distanti e

disparati. La comunicazione può consistere in testi (chat), comprendere l'audio (audio conferenza) e anche video (web conferenza). L'attrattiva di questi strumenti risiede nel contatto diretto tra gli utenti, fatto che diminuisce quindi la sensazione di distanza tra gli utenti stessi.

Il termine chat si riferisce a qualsiasi tipo di conversazione testuale tra due o più utenti. Chattare è molto semplice e lo strumento utilizzato è facile da usare. Il nome tecnico ufficiale è "conferenza simultanea". È possibile chattare in una chat room sia pubblica che privata. Per scopi didattici è meglio chattare in una sfera privata.

L'audio conferenza o chiamata in conferenza consiste in una chiamata telefonica che collega più persone. Un'audio conferenza può essere fatta su linee telefoniche o via Internet (VoIP - *Voice over Internet Protocol*). L'audio conferenza si accompagna spesso ad una conferenza in web, la condivisione di documenti e presentazioni online.

La conferenza web (definita anche *webinar*) è un termine usato per meeting che vengono fatti dal vivo su Internet o per presentazioni a cui partecipano due gruppi o più utenti singoli. In una conferenza web ogni partecipante siede al suo computer ed è connesso agli altri partecipanti via Internet. Ognuno interagisce quindi con l'altro attraverso canali video, audio e trasmissioni chat.

Gli strumenti più popolari in questo ambito includono Adobe Connect ([www.adobeconnect.com](http://www.adobeconnect.com)) che è un sistema commerciale, FlashMeeting (<http://fm-openlearn.open.ac.uk>) che è un servizio didattico fornito dalla Open University del Regno Unito e Skype ([www.skype.com](http://www.skype.com)) che rientra negli strumenti del web 2.0.

Chat, audio e conferenze web sono strumenti simultanei che facilitano la

comunicazione tra più utenti nello stesso istante. Naturalmente questo significa anche che per assicurarsi che la/le persona/e con cui si desidera comunicare sia online, c'è bisogno di pianificare l'evento in anticipo.

### *Conferenza Web nella didattica e nella formazione*

Come **docenti/formatori** potete usare la conferenza web

- Per organizzare 'ricevimenti virtuali' quando siete disponibili a rispondere alle domande degli studenti
- Fare una presentazione o conferenza, consentendo agli studenti di fare domande e di dare feedback
- Comunicare nello stesso momento con tutti gli studenti
- Avere meeting online con i colleghi
- Raccogliere dati su determinate ricerche es.: attraverso interviste
- Vedere e intervistare gli studenti prima che siano ammessi al corso

Gli **studenti** possono usare la conferenza web

- Per seguire una lezione da casa, dal posto di lavoro o altrove
- Per fare un esame (orale) a distanza
- Per comunicare con altri studenti tra una lezione e la successiva per avere colloqui diretti

Gli **istituti** possono trovare utile la conferenza web

- Per consentire condizioni di lavoro più flessibili (possibilità di stare in contatto diretto con lo staff quando e nel caso questo stia lavorando da casa o da altri luoghi – possibilità di organizzare meeting online)
- Per ridurre i tempi (e i costi) di viaggio per gli insegnanti che possono lavorare da casa

### *Wiki*

I Wiki sono siti web che permettono una facile creazione e modifica di pagine web collegate tramite un browser. Le pagine web possono essere editate con facilità da chiunque abbia accesso al wiki. Molti di questi sistemi permettono agli amministratori di regolare i diritti di accesso al sito o a pagine individuali, cosicché essi possano scegliere chi ha il permesso di aggiungere o modificare il contenuto sul sito. Così come testi, immagini, link esterni e altri documenti, molti wiki accettano elementi multimediali, aumentando così la gamma dei possibili usi. I cambiamenti recenti vengono registrati nella *history-button*.

Uno dei wiki più conosciuti è Wikipedia ([www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)), l'enciclopedia online che può modificata da tutti. Altri strumenti popolari sono PBworks ([www.pbworks.com](http://www.pbworks.com)) and Wikimedia ([www.wikimedia.org](http://www.wikimedia.org)).

### *Il sistema Wiki nella didattica e nella formazione*

Come **docente/formatore** potete usare un wiki

- Come un flessibile notebook online
- Per la preparazione interattiva di un corso
- Per settori di studio interattivi
- Per condividere informazioni su determinati argomenti, consentendo che le informazioni possano essere modificate e migliorate da altri
- Per creare, gestire e pubblicare la documentazione su un progetto o su un'attività di gruppo

Gli **studenti** possono usare un wiki

- Per la redazione di documenti online
- Per raccogliere link

- Per collaborare alla scrittura e alle attività di ricerca (es.: preparare un documento insieme con altri studenti)
- Per condividere informazioni su un determinato argomento, consentendo ad altri di elaborare e migliorarle
- Elaborare una propria enciclopedia o lessico

Gli **istituti** possono trovare utile il wiki:

- Creare un'enciclopedia interattiva
- Comunicare tra loro e raccogliere conoscenze dai diversi dipartimenti e aree di ricerca

### **Approfondimenti**

*I moduli di formazione sviluppati durante il progetto SVEA forniscono informazioni approfondite sui diversi strumenti e sui loro possibili utilizzi nell'ambito dell'istruzione:*

- Facebook: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Facebook.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Facebook.pdf)
- Blogging: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Blogging.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Blogging.pdf)
- Condivisione di documenti: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Document\\_Sharing.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Document_Sharing.pdf)
- Condivisione di foto: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Photo\\_Sharing.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Photo_Sharing.pdf)
- Condivisione di Video: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Video\\_Sharing.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Video_Sharing.pdf)
- Social Bookmarking: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Social\\_Bookmarking.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Social_Bookmarking.pdf)
- Wiki: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Wikis.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Wikis.pdf)



### 3.2.2 Metodi di apprendimento online

L'apprendimento online può avvalersi di diversi metodi di insegnamento basati sul web. Metodi che possono essere applicati in base alle esigenze degli studenti e a quanto siano adeguati rispetto a determinate esigenze. Nella scelta si dovrebbe considerare, quindi, quello che risulta più adatto agli studenti del gruppo e all'istituto. Ecco alcune domande che potreste prendere in considerazione, seguite dalle soluzioni online più adatte:

***Avete in programma di offrire un corso online a un gruppo di studenti che ha bisogno di essere motivato, ma che è abbastanza flessibile sui tempi di consegna? In questo caso le lezioni in simultanea "Synchronous" o un sistema di didattica online dal vivo "Live Online Education" possono fare al caso vostro.***

Utilizzare un metodo simultaneo è una buona soluzione per coinvolgere gli allievi. Questa forma di apprendimento online richiede appunto la partecipazione nello stesso tempo degli studenti e dei formatori nello stesso spazio virtuale. Un esempio molto comune è l'aula virtuale, che replica online le caratteristiche di una classe reale.

Per interagire con i vostri studenti è possibile scegliere tra una varietà di diverse tecnologie: da una presentazione di diapositive a una lavagna condivisa dove tutti gli studenti sono chiamati ad interagire durante la lezione. La possibilità offerta dalle conferenze audio video rende questo tipo di apprendimento online particolarmente motivante e coinvolgente per gli studenti che hanno così l'opportunità di avere un *feedback* immediato sulle attività che stanno svolgendo. Questo metodo offre anche la possibilità di modificare la lezione secondo

i bisogni degli allievi. Naturalmente, l'apprendimento in simultanea comporta anche alcune restrizioni alla libertà, offerta invece dall'auto-apprendimento: gli studenti devono ancora stare in "classe" in un determinato orario e non possono seguire il proprio personale percorso di apprendimento. D'altro canto essi sono impegnati in un ambiente dove con gli altri studenti possono scambiarsi opinioni e contenuti e tutto ciò può migliorare in modo significativo la motivazione negli studenti.

***Avete studenti che lavorano, motivati e che necessitano di moduli di apprendimento flessibili che si adattino ai loro impegni? In questo caso può essere utile scegliere "Asynchronous Online Education" o "Self-paced learning".***

L'auto-apprendimento è di solito adatto a persone che non hanno molto tempo da trascorrere in classe e hanno bisogno, invece, di moduli di apprendimento flessibili che possono completare in ogni momento e dovunque. In questo tipo di metodo di apprendimento la comunicazione tra voi, docente, e i vostri studenti non avviene nello stesso momento e può avvenire utilizzando diversi tipi di strumenti dei social media (p.e. blog, forum, wiki). In ogni caso, non tutti i corsi del tipo *self-paced* (cioè basato sull'auto-apprendimento) richiedono un insegnante. Gli studenti possono utilizzare autonomamente il contenuto di apprendimento all'interno della scelta offerta e adattarlo ai propri ritmi e stile di apprendimento.

Poiché questo rappresenta un modo molto flessibile di imparare, i corsi di auto-apprendimento non sono adatti per tutti. È richiesta una forte motivazione per portare a termine da soli un intero corso di studi. Molti studenti possono fare i conti con una mancanza di motivazione e perdere così il coinvolgimento di altri studenti e il



sostegno dei docenti. Tutto ciò può avere conseguenze negative sui risultati del corso seguito. Inoltre, gli studenti non hanno un *feedback* immediato del loro lavoro e questo, a sua volta, può incidere sul risultato d'insieme che alla fine può essere più scarso.

Se prevedete di offrire un corso di auto-apprendimento è necessario fare in modo di fornire una spiegazione dettagliata di tutti i passaggi che gli studenti dovranno seguire per completare l'intero programma. Naturalmente si cercherà di fornire materiale di studio che risulti attraente e interattivo. Questo coinvolgerà gli studenti. Infine bisognerà fornire diversi modi per contattare gli esperti in caso di richiesta di supporto.

***Volete coinvolgere gli studenti e al tempo stesso offrire loro un corso flessibile che comprenda anche possibilità di valutazione? In questo caso "Blended Learning" può essere la scelta giusta.***

*Blended Learning* è un mix di corsi online collegati con lezioni dal vivo. Molte università e scuole hanno adottato questo metodo negli ultimi tempi per offrire i loro corsi. Gli studenti di un corso di questo tipo beneficiano di alcuni dei vantaggi dei corsi tradizionali, per esempio conoscere i formatori e gli altri studenti, ma al tempo stesso possono scegliere di utilizzare in modo flessibile moduli online in base alla

loro disponibilità personale. In questo tipo di corso ci sono molti strumenti dei social media che possono essere usati per consentire la partecipazione da remoto degli studenti e permettere dunque un veloce *feedback* sul lavoro che stanno svolgendo. Gli studenti prendono parte ad alcune lezioni tradizionali ma continuano anche l'apprendimento online in ambiti specifici come i forum etc. I loro progressi possono essere verificati attraverso sistemi di valutazione e quiz: questo permette di individuare in modo rapido eventuali punti deboli o carenze che possono quindi essere subito affrontate con un intervento adeguato da parte dei formatori.

Qualunque tipo di metodo di apprendimento online decisi di scegliere è fondamentale concentrarsi sui bisogni dello studente. Questo consentirà di adottare il metodo più appropriato. È quindi essenziale discutere apertamente con i vostri studenti all'inizio del corso, facendo presente quali strumenti dei social media utilizzerete per integrare l'offerta formativa. Se gli studenti non accetteranno il metodo anche i risultati ne risentiranno.

Un altro punto importante è assicurarsi di fornire un livello appropriato di supporto per consentire agli studenti di raggiungere i loro obiettivi. Il materiale e il sostegno che offrirete possono variare secondo il metodo scelto e comprenderà la presenza o meno di un formatore. La formazione

### ***Approfondimenti***

- *Guidelines for setting up and moderating online discussion forums, University of Aberdeen*  
<http://www.abdn.ac.uk/webct/documentation.htm>
- *Online Learning Methods – Which One Suits You Best?, Online EDU Blog*  
<http://www.onlineedublog.com/online-learning-methods-which-one-suits-you-best/>

seguita online presenta molte delle dinamiche di una classe tradizionale. L'apprendimento autonomo, dall'altro lato, richiede un processo pedagogico fortemente costruito sulla base dei materiali didattici, che devono risultare coinvolgenti, esplicativi e guidati.

In tutti i tipi di apprendimento online è importante fornire un *feedback* immediato alle attività degli studenti, mostrando loro tutti i passi che hanno ancora bisogno di fare per raggiungere certi obiettivi.

### 3.2.3 Come strutturare un corso utilizzando gli strumenti dei social media e il ruolo del formatore in ogni fase del corso

Se l'insegnante decide di integrare gli strumenti dei social media in un corso di formazione classico, il miglior modo per cominciare a pianificare il corso è dividerlo in diverse fasi allo scopo di dargli una struttura chiara.

Quello che segue è un esempio di come sia possibile farlo. La struttura di questo corso è stata usata in workshop di formazione regionale organizzati nel quadro del progetto SVEA .

#### a) Pre-fase del corso

In questa fase i partecipanti al corso non si conoscono ancora ma sono probabilmente curiosi dei colleghi e del corso stesso. Il formatore non sa ancora come saranno i partecipanti e cosa si aspettino da lui. Quindi questa fase è progettata per fornire risposte a queste domande.

Lasciate che i partecipanti si presentino compilando il loro profilo. Questo chiederà di delineare le proprie

aspettative legate al corso nel suo complesso e di far sapere che tipo di conoscenza hanno già sull'argomento e quali sono i loro interessi generali.

Il formatore darà ai partecipanti una breve introduzione al corso e che cosa possono aspettarsi da esso; ma anche alcune informazioni su di sé e quali sono i suoi interessi. Come per ogni corso il formatore sarà aperto e accogliente verso i nuovi studenti così che siano contenti del corso che stanno per cominciare.

Un buon strumento per facilitare l'approccio è un blog dove si possono avviare nuove discussioni e commentare i messaggi che si ricevono come *feedback*.

Il ruolo del formatore: Moderatore che invita i partecipanti a condividere le loro aspettative e interesse con gli altri partecipanti al corso di formazione.

#### b) Face Face-to-Face

Durante il primo incontro è importante introdurre i partecipanti agli strumenti dei social media e alle funzionalità che si intende utilizzare durante il corso. Pianificate il tempo necessario per essere sicuri che ogni partecipante sappia come lavorare con il social media scelto. Se capite che non tutti i partecipanti si sentono a loro agio con i differenti strumenti allora concentratevi solo su uno o due di questi che meglio si adattano alla vostra strategia.

Dovete anche chiarire gli scopi per i quali ogni strumento sarà utilizzato e anche per dare indicazioni chiare agli studenti che devono svolgere compiti online durante il periodo di formazione. Fate in modo che le scadenze per i compiti da presentare non siano troppo avanti. Altrimenti le persone rischiano di dimenticare o non si sentono

obbligati a realizzare quanto gli viene affidato.

Il ruolo del formatore: Ruolo organizzativo e tecnico per fornire ai partecipanti un chiaro orientamento.

#### c) Fase online tra le sessioni face-to-face

- Se il vostro corso comprende solo un limitato periodo di formazione face-to-face di uno o due giorni, potete usare la fase online, utilizzando gli strumenti dei social media dopo la formazione face to face, per chiarire le questioni emerse dal seminario oppure per fornire ulteriori informazioni ai partecipanti al corso, es. link che aiutino ad avere una letteratura sull'argomento, documentazioni video, etc.

Un buon strumento per questo scopo è sia un blog che un forum dove i partecipanti possono scrivere commenti e caricare ulteriori risorse molto agevolmente.

Il ruolo del formatore: Consulente che fornisce ai partecipanti *feedback* e consigli.

- Se il corso include diversi momenti face-to-face allora si può pensare di implementare diversi strumenti dei social media da utilizzare per differenti scopi allo scopo di offrire una formazione più centrata sullo studente e l'opportunità di sviluppare nuovi progetti o contenuti in modo interattivo. Nella sezione 3.1.2 troverete

ulteriori informazioni su quali social media possono essere usati per scopi specifici. Dovrete fare in modo che i supporti tecnici siano disponibili per i vostri studenti nella fase online in caso abbiano problemi ad usare i sistemi. Lo stesso vale per i contenuti. Bisogna inoltre sempre fornire agli strumenti date specifiche in cui possono contattarvi per discutere direttamente con voi di questioni che non hanno chiare o che comunque richiedono il vostro supporto.

Il ruolo del formatore: In questo caso il ruolo del formatore è piuttosto complesso. Dovrà essere un moderatore, consigliere e consulente allo stesso tempo, dipende da cosa i partecipanti fanno o chiedono.

#### d) Webinar di chiusura

Se alla fine della fase online non è previsto un incontro face to face, allora un webinar di chiusura è un'ottima occasione per mettere insieme di nuovo tutti i partecipanti. Ciò può servire come luogo di scambio sulle loro esperienze di apprendimento e i risultati raggiunti o sviluppati durante la fase online, ma serve anche a chiarire domande lasciate aperte e riflettere sull'intero processo di apprendimento.

Esistono diversi strumenti online che è possibile utilizzare per organizzare webinar (es.: Adobe Connect - [www.adobeconnect.com](http://www.adobeconnect.com)), ma la maggior parte di loro non sono

#### **Approfondimenti**

Maggiori informazioni si possono trovare nel modulo di formazione sviluppato all'interno del progetto SVEA su Online Learning, su progetto di apprendimento online: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Online\\_learning.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Online_learning.pdf), p. 11 ss. e sostenere gli studenti online: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Online\\_learning.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Online_learning.pdf) p. 28 ss.

disponibili gratuitamente. Fino a questo momento esistono solo pochi prodotti open source che possono essere utilizzati per questo scopo.

Il ruolo del formatore: Moderatore dell'intera sessione e consulente per dare *feedback* e input ai partecipanti.

In generale, ogni fase del percorso dovrebbe essere accompagnata da una valutazione. Soprattutto se cominciate a integrare i social media nei vostri corsi di formazione dovrete stabilire con gli studenti dei cicli di valutazione per misurare il nuovo metodo di apprendimento e, se necessario, per migliorarlo e adattarlo meglio alle vostre esigenze.

Inoltre, per avere una struttura chiara, si consiglia di impostare regole chiare su come si intende valutare e classificare il contributo e la partecipazione online degli studenti. Mettere in chiaro quali punti sono importanti e con quali criteri si valuteranno i risultati degli studenti. Questo provocherà anche un maggiore desiderio a partecipare a lavori collaborativi.

### **3.2.4 Come moderare e insegnare durante le attività della fase online**

Come illustrato nel paragrafo precedente, come formatore dovete essere consapevoli che quando cominciate a usare i social media nel vostro corso di formazione, il vostro ruolo come insegnante cambia e può assumere varie forme. Il formatore non è più la figura centrale nella formazione ma è più un moderatore che guida gli studenti a raggiungere i loro obiettivi e che sta offrendo un quadro

entro il quale essi possono imparare e collaborare attivamente e insieme online.

È quindi chiaro che una buona moderazione della fase online è essenziale per la buona riuscita di un corso e-learning 2.0. Lo stesso vale per il ruolo di guida per supportare gli studenti durante i loro progressi sulla strada dell'apprendimento.

Ci sono ruoli diversi che potete assumere quando moderate la fase online interattiva del corso:

#### ***Ruolo organizzativo-amministrativo***

In qualità di moderatore online dovrete assicurarvi di impostare un ordine del giorno e dare una data precisa di inizio e fine corso. Dovreste anche chiarire i diversi ruoli e chi è responsabile e per cosa all'interno del gruppo di formazione online. Oltre a questo bisogna ricordarsi di fornire supporto tecnico durante la fase online, di stabilire degli standard comunicativi, che segnano la presenza e la funzione del moderatore online, e stabilire un quadro chiaro per il completamento del modulo online. Frasi semplici come per esempio "Cominciamo ora una nuova discussione sull'argomento X di cui abbiamo parlato nell'ultimo corso", rendono comprensibile per le persone seguire un corso online, quello che vi aspettate da loro e quali passi seguire.

#### ***Ruolo sociale-motivazionale***

Come moderatore online dovete anche incoraggiare il contributo di ogni partecipante durante la fase online e sostenere la coesione del gruppo. A questo scopo per rafforzare la presenza socializzante dei partecipanti può essere utile fare loro delle semplici domande su se stessi e le loro esperienze. L'atmosfera complessiva dell'ambiente online deve essere rilassata e confortevole: ogni partecipante deve sentirsi libero di

**Approfondimenti**

Maggiori informazioni sulla moderazione online si possono trovare in:

*Rollen- und Funktionsmodell der E-Moderation. Eine qualitativ-quantitative Inhaltsanalyse der kommunikativen Akte von E-Moderatoren und E-Moderatorinnen in einem virtuellen Seminar. Dissertation zur Erlangung des Doktorgrades der Wirtschafts- und Sozialwissenschaftlichen Fakultät der Eberhard-Karls-Universität Tübingen. Katja Bett, 2005. [http://tobias-lib.uni-tuebingen.de/volltexte/2011/5617/pdf/Dissertation\\_Katja\\_Bett\\_20110502\\_Gesamt.pdf](http://tobias-lib.uni-tuebingen.de/volltexte/2011/5617/pdf/Dissertation_Katja_Bett_20110502_Gesamt.pdf)*

Su questo argomento è anche interessante il lavoro di Gilly Salmon "All things in moderation". <http://www.atimod.com/>

esprimere la sua opinione e contribuire attivamente alla conversazione.

**Ruolo di esperto**

Sebbene come docenti svolgerete un ruolo di supporto piuttosto che di indirizzo, nella fase online vi sarà ancora riconosciuto dagli studenti un ruolo di esperto e consulente. Come moderatore siete anche esperto dell'ambiente online e come tale dovrete fornire i contenuti e diffondere la conoscenza ai vostri studenti. Siete anche responsabile di dare *feedback* al lavoro fatto dagli studenti e spiegare ciò che non è chiaro o che online può essere facilmente frainteso.

**Ruolo didattico**

Online vengono replicati gli stessi ruoli che avete in classe, sebbene online il supporto del docente a comprendere e strutturare le informazioni offerte ha un impatto maggiore sugli effetti dell'apprendimento. Per semplificare il processo di apprendimento il moderatore può fare domande ai partecipanti, dare esempi, collegare le conoscenze di alcuni casi pratici, etc.

**3.2.5 Come organizzare una valutazione attendibile**

I ruoli di docenti, studenti e istituti di formazione che offrono apprendimento online o combinato hanno un'influenza maggiore su come la valutazione e il monitoraggio/analisi del lavoro di uno studente è organizzato durante la fase online.

In molti centri di formazione la tracciabilità e misurabilità di tutte le attività di apprendimento che lo studente sta seguendo nell'ambito di un quadro organizzato è molto importante. La questione del controllo e la capacità di gestire la valutazione dello studente può essere un serio ostacolo che impedisce a molti istituti di formazione la piena implementazione del web 2.0 nell'offerta di un corso.

Se si utilizzano applicazioni all'interno (chiuse) della piattaforma di apprendimento del vostro istituto di formazione, allora è sufficiente determinare, ad esempio, quanti studenti hanno svolto un certo esercizio. Tuttavia, se si iniziano ad usare gli strumenti del web 2.0 allora la misurabilità rischia di andar persa. Questo ha conseguenze sia per gli studenti (come misurare la quantità di tempo che uno studente ha speso per l'apprendimento online?), sia per i

formatori (è difficile verificare tutto ciò che lo studente ha sviluppato con gli strumenti del web 2.0 fuori dalla piattaforma ufficiale di apprendimento).

È importante notare che l'apprendimento online non dovrebbe riguardare la quantità di tempo trascorsa online, ma sarebbe meglio misurare effettivamente le attività di apprendimento degli studenti e i risultati raggiunti.

Ma che modi esistono per valutare la qualità dei risultati di apprendimento degli studenti? Se integrate gli strumenti dei social media nel vostro corso allora il vostro principale interesse è, in genere, non solo raggiungere i classici risultati di apprendimento misurati con i risultati della valutazione, ma anche rafforzare l'abilità degli studenti a cooperare gli uni con gli altri, per migliorare la loro capacità di risolvere i problemi insieme, etc.

In questo senso i seguenti punti potrebbero servire come principali considerazioni su come valutare ed esaminare le attività di apprendimento:

- Quantità e qualità: come lo studente ha partecipato attivamente e ha contribuito a sviluppare i contenuti online. Come giudicate la qualità del suo lavoro?
- Conoscenza fattiva: come sono riassunti i fatti, quali fatti sono elencati, quali aspetti sono stati rispettati in aggiunta?
- Capacità di *problem solving*: sono stati risolti problemi sulla base delle informazioni disponibili? Quali aspetti sono stati importanti per risolvere i problemi e come sono stati effettivamente risolti?
- Competenza nella percezione sociale: la capacità dello studente di percepire le proprie emozioni e di reagirvi in modo adeguato; la capacità dello studente di prendere iniziative, di

rappresentare la sua opinione, di conseguire attivamente i suoi interessi attraverso gli altri; la capacità di esprimersi in modo comprensibile sia a livello verbale che non verbale e di interpretare in modo adeguato i segnali provenienti da altri membri del gruppo.

- Disponibilità a collaborare: come ha reagito lo studente con gli altri colleghi? C'è stato un dialogo aperto?
- Strategie di cooperazione: quali strategie di cooperazione sono state scelte? Come hanno fatto a fare con la condivisione della conoscenza? Erano aperti per condividere le loro informazioni con gli altri?
- Pensiero critico: Come ha fatto lo studente a valutare le informazioni fornite da altri utenti e tutte le informazioni che si trovano in Rete? Ha sviluppato un suo proprio modo critico di lavorare e imparare con tutte le informazioni disponibili sui canali dei social media e sull'intero web?

### **Approfondimenti**

Maggiori informazioni sulla pianificazione del supporto nell'apprendimento sono nel modulo di apprendimento sviluppato all'interno del progetto SVEA su Online Learning: [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Online\\_learning.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Online_learning.pdf), p. 30 ss.

### **3.2.6 Come raggiungere buoni risultati nell'apprendimento**

Quando si considera come possono essere valutate le attività online dello studente e misurato il raggiungimento degli obiettivi, è importante anche giudicare se sono stati ben supportati per raggiungere buoni risultati.



Quando, come formatore, cominciate a implementare il web 2.0 per la prima volta nel vostro corso, è importante che alle spalle ci sia una struttura e una chiara strategia.

Per lo **studente** deve essere chiaro:

- Per quale motivo dovrebbe usare un determinato strumento
- Quali attività deve compiere online e in che tempo
- Quali sono gli obiettivi di apprendimento che deve raggiungere.

Per ricevere risultati di apprendimento di alta qualità, come **formatore** dovreste quindi

- Selezionare uno strumento web 2.0 o un sistema di apprendimento online che si adatta alla conoscenza digitale degli studenti. Se già usano un social media, come Facebook o Twitter, nel loro tempo libero, allora integratelo nella vostra struttura del corso visto che comunque lo usano e ne traggono divertimento. La barriera per imparare ad usarli non sarà quindi molto alta.
- Impostare regole chiare su come gli studenti devono comportarsi quando usano gli strumenti dei social media per motivi di apprendimento
- Fissare scadenze e compiti chiari da rispettare online
- Essere un moderatore attivo e un consulente per i vostri studenti, supportarli quando ne hanno bisogno, ma dare loro spazio così da far sentire che possono creare e sviluppare le loro idee
- Impostare regole chiare sui contributi online, la partecipazione sarà considerata/valutata. Mettere in chiaro quali punti sono importanti e quali sono i criteri che userete per valutare i risultati degli studenti. Questo può favorire un maggiore volontà di partecipare al lavoro collaborativo.

- Impostare cicli di valutazione con gli studenti per valutare il nuovo metodo di insegnamento e, se necessario, per migliorarlo e adattarlo alle vostre esigenze.

### 3.3 Quali sono le questioni legali più importanti da rispettare quando si utilizzano gli strumenti di social media nell'ambito della formazione

Un problema comune nell'utilizzo degli strumenti del web 2.0 è legato agli aspetti legali (es.: copyright, privacy, etc). È fondamentale dunque sensibilizzare sulla questione sia gli insegnanti sia gli studenti.

L'Università di Essex fornisce alcune chiare questioni generali in materia di diritto d'autore relative all'utilizzo dei social media, sulla protezione dei DPI (diritti di proprietà intellettuale) nel proprio lavoro e la protezione dei DPI nel lavoro degli altri. ([http://www.essex.ac.uk/digital\\_media/ownership.aspx](http://www.essex.ac.uk/digital_media/ownership.aspx)).

#### 3.3.1 Proteggere i DPI nel vostro lavoro

- Quando pubblicate contenuti su un social media, dovreste sempre assicurarvi di proteggere i diritti del lavoro che appartiene a voi e/o all'istituto.
- Controllate le condizioni del sito e quelle riguardanti il copyright sul materiale caricato sul sito. Assicuratevi che non si pretende di avere il copyright sui contenuti che vi vengono pubblicati e che non si afferma che qualsiasi contenuto pubblicato diventa di dominio pubblico.
- I termini (*terms*) di un sito e le condizioni di solito affermano che

postando un contenuto si sta dando il consenso a quel sito di pubblicare tale contenuto. Tale consenso non dovrebbe essere in esclusiva (avete il consenso a pubblicare il contenuto anche altrove); tutti gli altri diritti e la proprietà devono rimanere vostri (state solo dando il diritto a pubblicare il vostro contenuto sul loro sito, niente di più); dovrete essere in grado di rimuoverlo e, quando lo fate, questo dovrebbe far cessare i diritti del sito. Infine, dovrete essere in grado di controllare l'accesso ai vostri contenuti pubblicati attraverso impostazioni private o altri sistemi. A meno che il sito non sia completamente pubblico e a voi vada bene così.

### 3.3.2 I DPI nel lavoro degli altri

Ci sono molte idee sbagliate su come la legge sul copyright si applica a Internet. Del resto le questioni riguardanti il copyright e altri diritti di proprietà sono raramente semplici.

- La regola dovrebbe essere quella di utilizzare sempre e solo i contenuti (testi, immagini, audio, video, etc.) quando c'è stato un permesso esplicito a farlo. Per esempio, non si dovrebbe mai usare un'immagine trovata attraverso Google Images o su una pagina Facebook.
- Può essere consentito di citare brevi estratti da un'altra fonte, se fatto per un articolo o un commento.
- Se si vogliono utilizzare i contenuti di un'altra fonte è necessario confermare che si è avuto il permesso a farlo: se il contenuto viene da un altro sito questo può contenere le indicazioni che precisano le condizioni di utilizzo al riuso; altrimenti potrebbe essere necessario contattare direttamente il proprietario dei diritti.

- La natura informale dei social media può incoraggiare a un atteggiamento rilassato per le questioni dei diritti di proprietà intellettuale, ma è necessario ricordare che le leggi riguardanti il copyright e i diritti di proprietà sono ancora validi.

### 3.3.3 Creative Commons

L'idea di un accesso universale alla ricerca, l'istruzione e la cultura è resa possibile da Internet, ma i nostri sistemi giuridici e sociali non sempre consentono di realizzare quest'idea. Il copyright è stato creato molto tempo prima della comparsa di Internet, e questo può rendere difficile svolgere legalmente azioni che invece diamo per scontate sul network: copiare, incollare, modificare la fonte e postare sul Web.

Dover contattare coloro che detengono il copyright o fare una ricerca completa e approfondita per verificare se sono rispettati tutti i requisiti di un uso corretto o che rientri in un quadro di legalità può sembrare noioso per voi insegnanti. Ovviamente è preferibile avere un certo numero di contenuti come documenti di testo, foto, file audio e film già disponibili con una licenza di permesso. Questo significherebbe che tali materiali potrebbero essere liberamente utilizzati in un corso online senza dover investigare su cosa è possibile usare e cosa no e, magari, dover negoziare con i proprietari del copyright.

Un'importante iniziativa che va menzionata in questo contesto è Creative Commons ([www.creativecommons.org](http://www.creativecommons.org)) che ha pubblicato il suo primo progetto nel dicembre 2002, una serie di licenze libere da diritti e nate per l'uso pubblico. La logica che sta dietro Creative Commons è descritta dai suoi ideatori in questo modo:



*“Troppo spesso il dibattito sul controllo creativo tende agli estremi. Ad un polo c’è la visione di controllo totale — un mondo in cui ogni uso di un’opera è regolato e in cui ‘tutti i diritti riservati’ (e anche di più) è la norma. All’altra estremità c’è una visione di anarchia — un mondo in cui i creatori godono di una vasta gamma di libertà ma sono vulnerabili allo sfruttamento. Equilibrio, compromesso e moderazione — una volta messo in moto un sistema di copyright che valuta allo stesso modo l’innovazione e la protezione — sono diventate specie in pericolo. Creative Commons lavora per riportarli in vita. Noi usiamo i diritti privati per creare beni pubblici: un set di lavori creativi liberi per certi usi. Come per il software libero e i movimenti open source, i nostri fini sono cooperativi e rivolti alla comunità, ma i nostri mezzi sono volontari e libertari. Lavoriamo per offrire ai creatori il meglio dei due mondi per proteggere le loro opere, incoraggiando per alcuni usi di queste — di dichiarazione alcuni diritti riservati.”*

Oggi, a quasi dieci anni dalla nascita, il Movimento Creative Commons (CC) è diventato il principale sistema utilizzato. Siti non-profit come *Internet Archive* (vedi [www.archive.org](http://www.archive.org)) così come siti commerciali come [www.flickr.com](http://www.flickr.com) e [www.slideshare.net](http://www.slideshare.net) offrono l’accesso e la funzionalità di ricerche estese per contenuti sotto licenza Creative Commons. È interessante notare che un progetto rilevante come Wikipedia (vedi [www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org)) usa la GNU (General Public Licence) per i suoi articoli. Questa licenza condivide lo stesso spirito di Creative Commons ma ha una diversa origine. È stata sviluppata dalla *Free Software Foundation* per la documentazione del software. Quando iniziò il progetto di Wikipedia nel 2000, le licenze CC non erano state ancora sviluppate. Tuttavia, i contenuti multimediali su Wikipedia

comprese le immagini sono pubblicate sotto licenza CC.

### 3.3.4 Questioni legate alla privacy

Utilizzare gli strumenti del web 2.0 in materia di istruzione solleva anche alcune questioni etiche. Come docente dovrete tenere a mente alcuni di questi problemi quando usate questi strumenti nel contesto didattico:

- La natura di un ambiente 2.0 confonde la distinzione tra spazi pubblici e privati su Internet. Gli utenti sono incoraggiati a condividere la loro vita privata. I blog possono fornire a voi docenti uno spaccato della vita di uno studente. Funziona anche il contrario. Dunque assicuratevi di bilanciare che parte della vostra vita provata, come docenti, volete che il pubblico/gli studenti conoscano.
- Prima di iniziare a utilizzare un social media, controllate le regole che si stanno usando con quello strumento e che riguardano la privacy. Tutti gli strumenti del web 2.0 menzionano queste cose sulla loro homepage. Si veda per esempio: [www.facebook.com/about/privacy](http://www.facebook.com/about/privacy), [www.twitter.com/privacy](http://www.twitter.com/privacy), [www.slideshare.net/privacy](http://www.slideshare.net/privacy), ...
- Assicurarvi che ciò che si pubblica online come insegnanti possa essere nel ‘pubblico dominio’. È diventata un’idea comune che ciò che viene pubblicato online diventa di pubblico dominio e quindi può essere usato in qualunque momento anche senza il consenso o senza citare la fonte. Come docente dovete dare un esempio ai vostri studenti. Quindi assicuratevi che le informazioni che usate dal web 2.0 possono essere utilizzate con il consenso.
- Le informazioni sul Web 2.0 sono pubblicate in un certo contesto. Per

esempio c'è un dibattito su Twitter tra alcune persone su una determinata questione. Come docente non potete scegliere uno dei twitt senza dare il contesto e presentare questo come il parere della persona in questione. Il contesto è importante quanto la citazione stessa.

### 3.3.5 Cosa fare e cosa non fare

Per concludere ecco alcune cose da fare e da non fare che riguardano l'uso dei social media da parte di professionisti dell'educazione (messa a disposizione dall'Università di Essex; un panoramica completa si può trovare sul loro sito web [http://www.essex.ac.uk/social\\_networking/interacting.aspx](http://www.essex.ac.uk/social_networking/interacting.aspx))

Fare ...

- Proteggere l'istituto e la vostra reputazione. Pensate prima di postare: ricordate che qualunque cosa si condivide sui social media rimarrà potenzialmente a disposizione di tutti negli anni a venire.
- Utilizzare gli strumenti del web 2.0 per acquisire competenze, apprezzamento, etc. L'uso attivo dei social media può essere buona cosa per la vostra visibilità nel campo che vi compete e può contribuire a rafforzare la reputazione dell'istituto per l'immagine che fornisce di dialogo aperto, trasparente, impegnato e partecipato nel dibattito.
- Fare sapere chiaramente chi siete quando fate correzioni specifiche o date altri contributi

- Diventare un membro utile una volta che entrate nel sito del social media
- Impegnate a rispondere prontamente. Social media vuol dire interazione tempestiva.
- Mantenere un linguaggio chiaro e semplice senza abbassare il tono del contenuto.
- Usare la Rete per discussioni informali, per collaborare con i colleghi e per interagire con coloro che lavorano nel vostro campo
- Avere una strategia di uscita: un social media che state utilizzando potrebbe chiudere, cambiare i termini e condizioni, perdere le persone che lo seguono, avviare cambiamenti, etc. Occorre essere preparati nel caso questo dovesse accadere.

Non fare...

- Lanciarsi in una discussione potenzialmente riscaldata e controversa
- Spacciarsi per un'altra persona
- Stabilire una presenza su un social media e poi non utilizzarlo più
- Riempire i social media con messaggi promozionali

#### Approfondimenti

Maggiori informazioni e line guida sul copyright e la sicurezza si possono trovare su:

- JISC Legal Information: [www.jisclegal.ac.uk/Themes/eLearning.aspx](http://www.jisclegal.ac.uk/Themes/eLearning.aspx) (in relation to UK law)
- Legal Issues in Social Networking. Ossian K. [www.milleranfield.com/media/article/200120\\_LEGAL%20ISSUES%20IN%20SOCIAL%20NETWORKING.pdf](http://www.milleranfield.com/media/article/200120_LEGAL%20ISSUES%20IN%20SOCIAL%20NETWORKING.pdf)
- Digital media at the University of Essex: [http://www.essex.ac.uk/digital\\_media/](http://www.essex.ac.uk/digital_media/)
- Creative Commons: <http://creativecommons.org/>

## Fonti

- Bett K., Rollen- und Funktionsmodell der E-Moderation. Eine qualitativ-quantitative Inhaltsanalyse der kommunikativen Akte von E-Moderatoren und E-Moderatorinnen in einem virtuellen Seminar. Dissertation zur Erlangung des Doktorgrades der Wirtschafts- und Sozialwissenschaftlichen Fakultät der Eberhard-Karls-Universität Tübingen. 2005. [http://tobias-lib.uni-tuebingen.de/volltexte/2011/5617/pdf/Dissertation\\_Katja\\_Bett\\_20110502\\_Gesamt.pdf](http://tobias-lib.uni-tuebingen.de/volltexte/2011/5617/pdf/Dissertation_Katja_Bett_20110502_Gesamt.pdf)
- Bett K., Web 2.0 Einsatz in der beruflichen Weiterbildung und der Erwachsenenbildung. Stuttgart, 10. Mai 2011. [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/svea\\_startworkshop\\_slidshare\\_Kurzversion.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/svea_startworkshop_slidshare_Kurzversion.pdf)
- Creative Commons. <http://creativecommons.org/>
- JISC Legal. Legal Guidance for ICT Use in Education, Research and External Engagement. E-learning. <http://www.jisclegal.ac.uk/Themes/eLearning.aspx>
- Online Learning Methods – Which One Suits You Best?, Online EDU Blog, <http://www.onlineedublog.com/online-learning-methods-which-one-suits-you-best>
- Ossian K., Legal Issues in Social Networking. Miller Canfield Paddock and Stone PLC. [http://www.millercanfield.com/media/article/200120\\_LEGAL%20ISSUES%20IN%20SOCIAL%20NETWORKING.pdf](http://www.millercanfield.com/media/article/200120_LEGAL%20ISSUES%20IN%20SOCIAL%20NETWORKING.pdf)
- Snee H., Web 2.0 as a social science research tool. November 2008. <http://www.bl.uk/reshelp/bldept/socsci/socint/web2/web2.pdf>
- University of Aberdeen. Guidelines for setting up and moderating online discussion forums. <http://www.abdn.ac.uk/webct/documentation.hti>
- University of Essex. Digital media at the University of Essex. [http://www.essex.ac.uk/digital\\_media/](http://www.essex.ac.uk/digital_media/)
- Verraest R., Web 2.0 Tools. Heverlee, 10 mei 2011. [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Web2.0\\_tools.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Web2.0_tools.pdf)

## Moduli formativi SVEA:

- Blogging for teachers, Kate Pearce, Gower College Swansea, 2011 [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Blogging.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Blogging.pdf)
- Document Sharing for Teachers, Louis Dare, Coleg Sir Gâr, 2011 [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Document\\_Sharing.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Document_Sharing.pdf)
- Online Learning, Tony Toole, Coleg Sir Gâr, 2011 [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Online\\_learning.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Online_learning.pdf)
- Photo Sharing for Teachers, Angela Dixon, Gower College Swansea, 2011 [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Photo\\_Sharing.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Photo_Sharing.pdf)
- Facebook for Teachers, Louis Dare, Coleg Sir Gâr, 2011 [http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Facebook.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Facebook.pdf)



- Video Sharing for Teachers, Louis Dare, Coleg Sir Gâr, 2011  
[http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Video\\_Sharing.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Video_Sharing.pdf)
- Social Bookmarking for Teachers, Angela Dixon, Gower College Swansea, 2011  
[http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Social\\_Bookmarking.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Social_Bookmarking.pdf)
- Wikis for Teachers, Jo Walton, Coleg Sir Gâr, 2011  
[http://www.svea-project.eu/fileadmin/\\_svea/downloads/Wikis.pdf](http://www.svea-project.eu/fileadmin/_svea/downloads/Wikis.pdf)